

COMMISSIONE VI  
ISTRUZIONE E BELLE ARTI

LXXXVI.

SEDUTA DI VENERDÌ 6 GIUGNO 1952

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MARTINO GAETANO**

**INDICE**

	PAG.
<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>	
Istituzione del Centro italiano per i viaggi di istruzione degli studenti. (2704)	743
PRESIDENTE . . . . .	743, 744, 746, 747, 748
GIAMMARCO, <i>Relatore</i> . . . . .	743, 745, 746
CREMASCHI CARLO . . . . .	744, 745
FABRIANI . . . . .	744, 745
LOZZA . . . . .	745, 746, 747
ERMINI . . . . .	746, 747
MARCHESI . . . . .	746
RESTA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . . . .	746, 747
MORO ALDO . . . . .	747
FRANCESCHINI . . . . .	747
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	749

**La seduta comincia alle 9,30.**

BIANCHI BIANCA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Discussione del disegno di legge: Istituzione del Centro italiano per i viaggi di istruzione degli studenti. (2704).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Istituzione del centro italiano per i viaggi di istruzione degli studenti.

Le Commissioni II e IV hanno espresso parere favorevole suggerendo alcune modificazioni.

L'onorevole Giammarco, relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

GIAMMARCO, *Relatore*. Come i colleghi sanno, esiste già un Comitato per i viaggi degli studenti, che ha avuto il riconoscimento con ordinanza ministeriale in data 8 giugno 1951, e che ha funzionato fin qui ed anche, mi dicono, abbastanza bene. Era già pronto il decreto con il quale si dava una determinazione giuridica a questo Comitato ed era anche stato preparato lo statuto, quando il Ministero ha ripreso in esame l'intera questione ed ha predisposto questo progetto di legge, mi si dice, per mettere l'Italia alla pari con organizzazioni similari che esistono all'estero e specialmente in Francia.

Il progetto di legge ha sollevato opposizioni, innanzi tutto da parte dell'Unione Nazionale Universitaria Rappresentativa Italiana (U. N. U. R. I) la quale vede nell'istituzione di questo Centro una ingerenza governativa nelle cose di cui, così dice, spetta ad essa occuparsi in quanto sono già allacciati rapporti con i similari organismi esteri e già funzionano scambi di studenti tra l'Italia e gli altri Paesi. Pertanto, l'U. N. U. R. I. vorrebbe che ovunque negli articoli del disegno di legge si trova la parola « studenti », fosse aggiunto « medi », in modo che il progetto riguardi solo gli studenti medi.

Altra opposizione il disegno di legge ha trovato presso alcuni uffici del Ministero, i quali, non avendo, mi sembra, ben capito di

## SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 6 GIUGNO 1952

che cosa si tratti, hanno fatto delle riserve ed hanno suggerito anche degli emendamenti.

Fatto è che l'organizzazione ha bisogno di un aiuto da parte dello Stato, aiuto rappresentato precisamente da 12 milioni.

Abbiamo, su questo disegno di legge, due pareri, uno della II Commissione (Esteri) che si è dichiarata favorevole, purché si apporti una modifica, che presenterò in sede di esame degli articoli. L'altro della IV Commissione, che in un primo momento era contraria, ma infine si è espressa favorevolmente, purché si modifichi l'articolo 6 del disegno di legge, nel senso che per l'esercizio finanziario 1951-52 l'onere relativo gravi sul capitolo 452 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo; e per l'esercizio 1952-53 si faccia fronte ad esso mediante una corrispondente aliquota delle maggiori entrate previste nel primo provvedimento di variazioni al bilancio dell'esercizio medesimo.

Mi sono state, in questi giorni, prospettate due nuove soluzioni. Una sarebbe quella di affidare le mansioni, che sono attribuite al Centro, al turismo scolastico. Mi pare, però, che in questo caso i rapporti che si vogliono stabilire, più che turistici, sono culturali, e ciò trascende gli scopi del turismo scolastico.

L'altra soluzione sarebbe quella di abolire il Centro ed affidare il compito di organizzare viaggi di istruzione per gli studenti al Commissariato della Gioventù Italiana. Neppure questo, però, mi pare possibile, in quanto gli scopi della Gioventù Italiana, sanciti nel suo statuto, sono diversi.

Io credo che il disegno di legge, con qualche lieve emendamento, possa essere approvato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CREMASCHI CARLO. Mi sarei aspettato dall'onorevole Giammarco delle osservazioni più forti, soprattutto alla tesi di sostituire a questo Centro il Commissariato della Gioventù Italiana. Non mi pare che nel decreto istitutivo di tale Commissariato manchino gli elementi per sostenere che alla Gioventù Italiana può essere demandata una funzione di questo genere. Comunque, io non ho alcuna difficoltà ad abbandonare tale tesi; faccio, però, osservare che solo la Gioventù Italiana ha in tutta Italia beni immobili per un patrimonio valutabile a circa 250 miliardi. Non comprendo perché si debba costituire un Centro nuovo per una funzione come questa, quando abbiamo già un Commissariato, il quale possiede dei beni che potrebbero essere

messi subito a disposizione per iniziare un'attività seria e concreta.

D'altra parte, mi pare che abbiano ragione gli studenti universitari, quando dicono che l'organizzazione dei viaggi all'interno o all'estero deve essere lasciata ad essi stessi. È bene che gli studenti si organizzino democraticamente; non c'è nessun bisogno che se ne incarichi il Ministero.

Io sarei del parere di non costituire affatto questo Centro.

D'altra parte, nella relazione si legge che i 12 milioni, che verrebbero destinati a questo Centro, dovrebbero servire «per costituire e attrezzare progressivamente nelle città che meglio rispondano allo scopo, convenienti foresterie destinate a fornire agli studenti che in esse convengono vitto ed alloggio, a condizioni vantaggiose, e a consentire, altresì, agli studenti italiani sprovvisti di mezzi, ma meritevoli per capacità e profitto, di partecipare ai viaggi di istruzione».

Ma con soli 12 milioni che cosa si può fare di tutto questo? Tra quanto tempo potremo avere anche una sola foresteria in una qualsiasi città d'Italia? Dobbiamo veramente illuderci che con 12 milioni potremo fare qualcosa di concreto e di serio?

A tanta povertà di mezzi fa riscontro un numerosissimo consiglio di amministrazione, composto di un presidente, due vicepresidenti, due rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione e uno di quello degli esteri, i quali sarebbero tutti lì a comandare e nessuno ad obbedire. E tutto ciò per amministrare 12 milioni.

FABRIANI. Sono un po' meravigliato delle obiezioni fatte dall'onorevole Cremaschi, perché egli ha dimenticato che finora hanno funzionato per i rapporti culturali studenteschi tre enti: l'Istituto per le relazioni culturali con l'estero, il Ministero degli esteri e quello della pubblica istruzione.

Con questo disegno di legge, piuttosto che moltiplicare gli enti che si occupano di relazioni culturali, si tende a riunirli in uno solo. Lungi da me il pensiero che questo ente debba essere eccessivamente burocratico. Anzi, bisogna fare attenzione a non aumentare il personale, ma piuttosto a diminuirlo, dato che la somma messa a disposizione è molto scarsa. Comunque, rappresenta un inizio. D'altra parte, di questo Centro, che praticamente dipende dal Ministero della pubblica istruzione, non debbono far parte persone estranee all'Amministrazione, ma quelle che già ora curano questi scambi con l'estero.

## SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 6 GIUGNO 1952

CREMASCHI CARLO. Che sarà della Direzione che esiste presso il Ministero della pubblica istruzione?

FABRIANI. Essa verrebbe a cessare perché vi sarebbe un accentramento di competenze e di mezzi, anche se scarsi, nella nuova istituzione.

A me il disegno di legge sembra ottimo, specialmente come inizio.

Quanto alla istituzione delle foresterie, in Italia vi sono molte possibilità: abbiamo un grandissimo numero di ville bellissime, di castelli, di palazzi meravigliosi, di proprietà dello Stato, che sono quasi completamente inutilizzati. Essi potrebbero benissimo essere utilizzati come foresterie, rendendo così disponibile per altri scopi una parte dei 12 milioni, che dovrebbero servire piuttosto a dare borse di viaggio e di studio, anche di entità limitata. E non sarebbe necessario ricorrere alle foresterie della Gioventù italiana, la quale ha un compito alquanto diverso, quello della organizzazione delle colonie estive — e non se ne occupa neppure molto perché non è ancora decisa la destinazione di tutti i suoi beni —. Nel nostro caso, invece, i fini che si perseguono sono eminentemente culturali. Comunque, un rappresentante del Commissariato della Gioventù italiana farà parte del consiglio di amministrazione di questo Centro.

LOZZA. Pur non essendo contrarii alla istituzione del Centro, la relazione dell'onorevole Giammarco ha fatto sorgere in noi delle preoccupazioni e ne ha confermate altre che già avevamo. Esistono già vari enti che si occupano di turismo scolastico. Si tratta ora di creare un centro di coordinamento. È naturale che, ogni qualvolta sorge un nuovo organismo, gli enti già esistenti, i quali sono un po' conservatori, abbiano a muovere proteste. L'onorevole Giammarco è stato prudente e, direi, misurato; ma è evidente che molte sono le opposizioni e le perplessità.

Trattandosi di un problema di fondo assai importante, io chiederei un rinvio di una settimana per approfondire i punti del disegno di legge, che hanno suscitato maggiori perplessità.

GIAMMARCO, *Relatore*. Sono stato prudente nella mia relazione in quanto ho voluto rimanere nell'ambito di quella che è la lettera delle legge. Ora, però, debbo aggiungere che questo Centro già funziona, ha già la sua organizzazione, poiché ha in varie città — Roma, Firenze, Napoli, Genova, Venezia, Trieste, Siena, Palermo e Carrara —

i suoi centri di accoglienza. Ha già effettuato degli scambi, specialmente con la Francia; numerose gite, circa 300, sono state organizzate da vari istituti scolastici italiani. Questo proprio è il punto. Noi non possiamo affidare alla Gioventù italiana o al Turismo scolastico i giovani delle nostre scuole, perché essi ottengono dalle famiglie il permesso di andare o all'estero o in gita nelle diverse città d'Italia solo perché le famiglie hanno fiducia nella scuola, nell'assistenza che essa dà: sono infatti gli stessi presidi che guidano questi giovani, sono i loro professori che li accompagnano.

Questo Centro serve semplicemente per incoraggiare queste iniziative e creare una più stretta comunione tra studenti italiani e studenti stranieri. In una relazione che mi è stata rimessa dagli organi competenti leggo che per gli scambi turistici con l'estero è stata data comunicazione della costituzione del Comitato a tutte le ambasciate e legazioni con sede in Roma, al fine di dare sviluppo all'attività in collaborazione con le organizzazioni similari straniere. Particolarmente riuscite sono state le gite culturali di studenti francesi in Italia e di studenti italiani in Francia. Il *Comité d'accueil* del Ministero dell'Educazione nazionale francese — un'organizzazione simile che già esiste in Francia e sullo statuto della quale è stato modellato questo disegno di legge — ha inviato in Italia circa 140 studenti, provenienti dalle scuole della Repubblica, che si sono trattenuti vari giorni a Napoli e a Carrara. Il Comitato viaggi assicurò vitto ed alloggio confortevoli con modica spesa. Perché la Commissione abbia una idea di tutte le condizioni del soggiorno, dirò che per le comitive la retta giornaliera era di lire 1100 per alloggio in camerata da sei ad otto posti e per i tre pasti principali; di lire 1650 per l'alloggio in camera ad un letto e per i tre pasti principali.

Non vedo, quindi, che bisogno ci sia di un esame più approfondito. È la scuola italiana che deve prendere contatto con la scuola degli altri paesi, in modo da promuovere una maggiore intesa, in modo che i giovani possano affiarsi, ai fini superiori di una solidarietà internazionale. E questo non può farlo che la scuola con i suoi uomini e la sua attrezzatura.

Non comprendo le obiezioni dell'onorevole Cremaschi. La Gioventù italiana ha altri scopi, come è sancito nel suo statuto. D'altra parte, allo stato attuale, essa non offre ancora nulla; è ancora tutto da rifare, tutto da rivedere, a cominciare da quel grande patrimonio che in effetti non sappiamo ancora con

precisione di chi sia, poiché se lo contendono parecchie organizzazioni, tra cui il C. O. N. I.; il Governo, fino a questo momento, ha taciuto sulla destinazione di esso, mentre avrebbe dovuto già definire la questione.

Sono contrario, di conseguenza, alla proposta di rinvio dell'onorevole Lozza, perché è chiaro lo scopo che si vuole raggiungere con l'istituzione di questo Centro: creare un maggiore affiatamento tra i giovani di tutti i paesi, affiatamento che si realizza con maggiori contatti tra le scuole delle diverse nazioni.

ERMINI. Sono favorevole alla istituzione di questo Centro per i viaggi all'estero dei nostri studenti. Comprendo il motivo per cui questo provvedimento trova opposizione presso l'U. N. U. R. I.; tale motivo — è detto chiaramente in un esposto che essa ha fatto — è il desiderio dell'U. N. U. R. I. di avere il monopolio dell'organizzazione dei viaggi degli studenti all'estero. Se lo Stato vuole ora contribuire con un suo centro a promuovere questi viaggi, non possiamo accogliere la protesta di un ente il quale pretende di essere il solo ad organizzare questi viaggi.

Non mi rendo conto, invece, dell'opposizione sollevata dagli uffici del Ministero, secondo quanto ha detto il relatore, trattandosi di un disegno di legge presentato dal ministro.

Sono favorevole, ripeto, all'istituzione del Centro perché ritengo che il tema dei viaggi degli studenti italiani all'estero e degli studenti stranieri in Italia meriti tutta la nostra attenzione e che questi viaggi debbano essere aiutati in tutti i modi. Se c'è un campo in cui noi siamo molto arretrati, è proprio questo. I nostri studenti hanno scarse possibilità di recarsi all'estero, mentre tutti sappiamo quale vantaggio apportino un viaggio all'estero ad un ragazzo che va formando la sua cultura, specialmente ad uno studente universitario. Quindi, non solo viaggi degli studenti medi, ma di tutti gli studenti.

Noto, inoltre, che i 12 milioni rappresentano un principio: certo, non sono sufficienti a dare lo sviluppo desiderato, ma per ora si tratta di istituire un centro che serva di legame tra il Ministero degli Esteri e quello della pubblica istruzione in questo campo e di iniziare una attività nuova.

Ritengo, pertanto, che debba aiutarsi in tutti i modi la istituzione di questo Centro, al quale cercheremo di dare in seguito una maggiore dotazione; non approvo, tuttavia, qualche dettaglio dell'organizzazione: per esempio, la composizione del consiglio d'amministrazione.

In complesso, non vedo alcun motivo di ritardare l'approvazione di questo progetto.

MARCHESI. Non posso contestare la bontà dell'istituzione proposta, della quale penso anche io che possa essere assai utile nel campo della cultura. Ma ritengo che passare ora all'approvazione della legge non sia giovevole per la chiarezza e la sicurezza che possa essere in ciascuno di noi. Perciò mi associo alla proposta di un breve rinvio.

RESTA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Circa la proposta dell'onorevole Lozza, mi rimetto alla Commissione, trattandosi di un breve rinvio. Pregherei, però, la Commissione di voler approvare quanto prima il disegno di legge, perché si tratta di erigere in persona giuridica una organizzazione che di fatto già esiste e che non può funzionare bene finché non avrà una disciplina regolare; e di darle questo piccolo patrimonio del quale dovrà rendere i conti al Ministero, conti che finora non ha presentati.

Sulla bontà di questa organizzazione non mi dilungo e mi riporto alle osservazioni degli oratori precedenti: si tratta di una organizzazione utilissima che dovrà essere incrementata in futuro.

MARCHESI. Non insisto nella proposta di rinvio, dopo le dichiarazioni e le raccomandazioni del Sottosegretario.

PRESIDENTE. L'onorevole Lozza insiste?

LOZZA. Non insisto. Restano, però, le preoccupazioni che ho esposte prima.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

« È istituito in Roma il Centro italiano per i viaggi di istruzione degli studenti.

Il centro ha personalità giuridica di diritto pubblico, sotto la vigilanza del Ministero della pubblica istruzione ».

GIAMMARCO, *Relatore*. Propongo il seguente emendamento aggiuntivo: dopo la parola « studenti » aggiungere « medi ».

Già inizialmente il Ministero, Direzione generale degli scambi culturali, era dell'avviso che il nome del Centro dovesse essere completato con l'aggiunta dell'aggettivo « medi ». Al Ministero mi è stato anche detto che quando si è parlato di questa legge si è sempre pensato agli studenti medi. Senonché, trovo scritto nel programma del Comitato viaggi che vengono accolti studenti e studentesse di qualsiasi tipo, di scuola media ed universitaria, in comitiva o isolati. Però, il

## SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 6 GIUGNO 1952

direttore tecnico del Comitato viaggi, al quale mi sono rivolto, mi ha detto che gli studenti dei quali il Comitato si occupa sono in gran parte studenti medi: solo eccezionalmente tra essi vi è qualche universitario.

MORO ALDO. Sono contrario all'emendamento proposto dall'onorevole Giammarco, perché questa limitazione mi pare ingiustificata. Se, in via di fatto, vi sono già delle iniziative che operano per gli studenti universitari, il Centro incrementerà i viaggi degli studenti medi, senza però escludere da queste iniziative gli studenti universitari.

FRANCESCHINI. Non sono favorevole alla limitazione proposta dal relatore. Molti studenti universitari sono in età inferiore ai 21 anni, per cui le famiglie indubbiamente gradiscono che questi viaggi avvengano nell'ambito della scuola.

LOZZA. Nella situazione in cui siamo, mi pare di poter accettare l'emendamento. Innanzi tutto lo stanziamento è esiguo. Con i fondi che vengono concessi non sarà possibile far viaggiare neppure la metà degli studenti medi che vorrebbero muoversi. D'altra parte, l'UNURI ha già degli impegni in campo internazionale per viaggi e non vorrei che essa non potesse mantenerli e si venisse a stabilire che tutti gli atti dell'UNURI debbano essere subordinati a disposizioni governative. La vita universitaria ha una certa autonomia, e penso che debba averla anche in questo campo. Mi pare che si possano già ottenere buoni risultati limitandosi agli studenti medi.

ERMINI. Non mi rendo conto delle ragioni di questo emendamento. Sarebbero gli stessi studenti universitari a non voler aiuti dal Governo? O forse le capisco troppo bene: l'organizzazione degli studenti universitari non vuole assolutamente che altri possa aiutare gli studenti a viaggiare, perché vuole avere essa il monopolio dell'organizzazione di questi viaggi.

Gli studenti universitari viaggiano pochissimo, e se questo Centro servirà ad organizzare viaggi all'estero, oltre a quelli che organizza l'UNURI, perché dobbiamo opporci? Viaggiare è utile per gli studenti medi, ma è anche più utile per quelli universitari che hanno maggiore bisogno di conoscere i Paesi stranieri. Faccia l'UNURI quello che può con i suoi mezzi e con la sua organizzazione. Il Centro, dal canto suo, farà tutto quello che potrà. Ci sarà magari una gara tra le due organizzazioni, cercheranno di fare del loro meglio per superarsi, e ciò sarà un vantaggio.

RESTA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Per l'emendamento, mi rimetto alla Commissione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento proposto dal relatore:

*Aggiungere, al primo comma, dopo la parola studenti l'aggettivo medi.*

*(Non è approvato).*

Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo dianzi letto.

*(È approvato).*

Do lettura dell'articolo 2:

« Il Centro ha il compito di incoraggiare e di organizzare gite di istruzione di studenti italiani all'interno e all'estero e di studenti stranieri in Italia, e di attuare ogni iniziativa intesa a stabilire e ad estendere le relazioni fra gli insegnanti e studenti italiani e stranieri. »

Lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Do lettura dell'articolo 3:

« Il Centro è retto da un Consiglio di amministrazione composto:

a) di un Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione che lo presiede;

b) di tre rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione fra i quali sono scelti un vicepresidente e il segretario;

c) di due rappresentanti del Ministero degli affari esteri, fra i quali è scelto un altro vicepresidente;

d) di un rappresentante del Commissariato della Gioventù italiana.

Il Consiglio dura in carica un triennio ed è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della pubblica istruzione.

I membri del Consiglio di amministrazione possono essere sostituiti nel corso del triennio e possono essere confermati alla scadenza di esso.

I vicepresidenti esercitano le funzioni che siano ad essi delegate dal presidente, il quale, nei casi di assenza o di impedimento, è sostituito dal vicepresidente scelto fra i rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione ».

MORO ALDO. Propongo che alla lettera b) siano soppresse le parole: « fra i quali sono scelti un vicepresidente e il segretario », e alla lettera c) le altre: « fra i quali è scelto

## SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 6 GIUGNO 1952

un altro vicepresidente». Propongo, inoltre, che dopo il primo comma si aggiunga: « Il Consiglio elegge nel suo seno un vicepresidente e un segretario ».

Propongo anche la soppressione dell'ultimo comma.

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli emendamenti proposti dall'onorevole Moro Aldo.

(Sono approvati).

Vi è poi un emendamento suggerito dalla Commissione Esteri e fatto proprio dal relatore: dove è detto « è nominato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro della pubblica istruzione », aggiungere: « di concerto con quello degli Esteri ».

Pongo in votazione tale emendamento.

(È approvato).

L'articolo 3 risulta, pertanto, del seguente tenore:

« Il Centro è retto da un Consiglio di amministrazione composto:

a) di un Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione che lo presiede;

b) di tre rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione;

c) di due rappresentanti del Ministero degli affari esteri;

d) di un rappresentante del Commissariato della Gioventù italiana.

Il Consiglio elegge nel suo seno un vicepresidente e un segretario.

Il Consiglio dura in carica un triennio ed è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con quello degli esteri.

I membri del Consiglio di amministrazione possono essere sostituiti nel corso del triennio e possono essere confermati alla scadenza di esso ».

Lo pongo in votazione nel suo complesso.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 4:

« Il Centro ha un fondo di riserva di lire 500.000 in buoni del Tesoro noveannali 1960 aumentabili col 4 per cento degli utili di gestione annuali di cui alla lettera c).

Per il raggiungimento dei propri fini il Centro dispone:

a) di un contributo annuo di lire 8 milioni iscritto nel bilancio del Ministero della

pubblica istruzione e di un contributo annuo di lire 4 milioni iscritto in quello del Ministero degli affari esteri;

b) di contributi eventuali di altre amministrazioni, enti o privati;

c) degli utili di gestione di foresterie;

d) degli utili del fondo di riserva ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 5.

« L'esercizio finanziario ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno. Il Centro è equiparato alle Amministrazioni dello Stato per quanto riguarda le disposizioni di materia fiscale ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 6:

« All'onere di lire 12 milioni, di cui all'articolo 4, lettera a), derivante per l'esercizio finanziario 1951-52 verrà fatto fronte mediante riduzione per equivalente importo dello stanziamento del capitolo 452 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio stesso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio ».

Il relatore propone il seguente nuovo testo suggerito dalla IV Commissione.

« All'onere di lire 12 milioni, di cui all'articolo 4, lettera a), della presente legge, verrà fatto fronte:

nell'esercizio finanziario 1951-52 mediante riduzione, per un corrispondente importo, dello stanziamento del capitolo 452 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo;

nell'esercizio finanziario 1952-53 mediante una corrispondente aliquota delle maggiori entrate previste nel primo provvedimento di variazioni al bilancio dell'esercizio medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio ».

Pongo in votazione l'articolo 6 nel testo proposto dal relatore.

(È approvato).

## SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 6 GIUGNO 1952

Passiamo all'articolo 7.

«Con decreto del Presidente della Repubblica saranno emanate, su proposta del Ministro della pubblica istruzione, di concerto coi Ministri degli affari esteri e del tesoro, le norme relative alla organizzazione e al funzionamento del Centro».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nell'odierna seduta.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del seguente disegno di legge:

«Istituzione del Centro italiano per i viaggi di istruzione degli studenti». (2704).

Presenti e votanti. . . . .	35
Maggioranza . . . . .	18
Voti favorevoli . . . . .	26
Voti contrari . . . . .	9

(La Commissione approva).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Ambrico, Berti Giuseppe fu Giovanni, Bertola, Bianchi Bianca, Bianchini Laura, Caronia, Cessi, Cremaschi Carlo, D'Ambrosio, Ermini, Fazio Longo Rosa, Franceschini, Giammarco, Giordani, Gotelli Angela, Lizier, Lozza, Malagugini, Marchesi, Martino Gaetano, Mondolfo, Moro Aldo, Parente, Pavan, Pelosi, Piasenti, Pierantozzi, Pignatone, Poletto, Rescigno, Scaglia, Silipo, Titomanlio Vittoria, Tesauero, Vetrone.

**La seduta termina alle 10,15.**